

Viaggio in Baviera ...con sorpresa

di Alma e Giacomo

Partiamo da Varese il 16 giugno 2004, raggiungiamo alcuni parenti nel campeggio S. Francesco, sul lago di Garda tra Sirmione e Desenzano; la calura si fa sentire ma una splendida piscina risolve il problema. Dopo qualche giorno lasciamo il campeggio e dirigiamo a Ora; da qui attraverso gli splendidi paesaggi cui siamo troppo abituati per un giusto apprezzamento, attraversiamo Cavalese, Predazzo e sostiamo in riva al lago di Paneveggio, in un punto sosta nel quale purtroppo non si può pernottare. Una breve passeggiata fra i boschi, poi proseguiamo fra le pinete verso il Passo Rolle. Solitamente qui ci fermiamo per la notte ma questa volta il freddo e la pioggia che ha iniziato a cadere, ci suggerisce di proseguire. Attraversiamo S. Martino di Castrozza e ci fermiamo a Siror in un bel Parcheggio tranquillo lungo il fiume. Al mattino shopping alla Fiera di Primiero, poi qualche giorno a Sorriba, nell'altopiano di Sovramonte, di fronte a Lamon, e infine a Cortina d'Ampezzo e Misurina, dove ci fermiamo qualche giorno nel punto sosta camper all'imbocco della strada privata per le Tre Cime di Lavaredo. Siamo a 1600 m e il caldo non si sente; decidiamo di non salire alle Tre Cime perché ci siamo già stati diverse volte; invece propendiamo per il giro del lago in cui si specchiano le pinete e le cime dei monti circostanti nel consueto esaltante spettacolo. Ci fermiamo qualche giorno, poi dirigiamo per la Val Pusteria, Dobbiaco, Brunico e Bressanone, dove pernottiamo in un punto sosta situato vicino al palazzo del ghiaccio. Al mattino imbocchiamo la A22 direzione Brennero e poco prima di Innsbruck ci fermiamo a riprendere il famoso Ponte Europa, realizzato con il concorso di fondi europei.

Siamo a Innsbruck, nel parcheggio lungo la Kaiserjager Strasse, a ridosso dell'Hofgarten, e praticamente in centro. Passeggiamo lungo la Maria Theresen Strasse, riprendiamo il Golden Dachl (tetto d'oro) ai cui piedi hanno eretto un palco e stanno presentando uno spettacolo folcloristico.

Compriamo lo Spek e non perdiamo l'occasione per gustarci due fette dei loro dolci che sono deliziosi.

Visitiamo il museo Volkskunt e la Hofkirke dove giace la grandiosa tomba di Massimiliano 1°.

Dirigiamo a Garmish percorrendo una strada in salita con pendenza del 16%. Lungo le strade austriache in pendenza esistono sempre vie di fuga in caso di guasti ai freni; sono realizzate con fondo sabbioso per poter fermare senza danni anche mezzi pesanti.

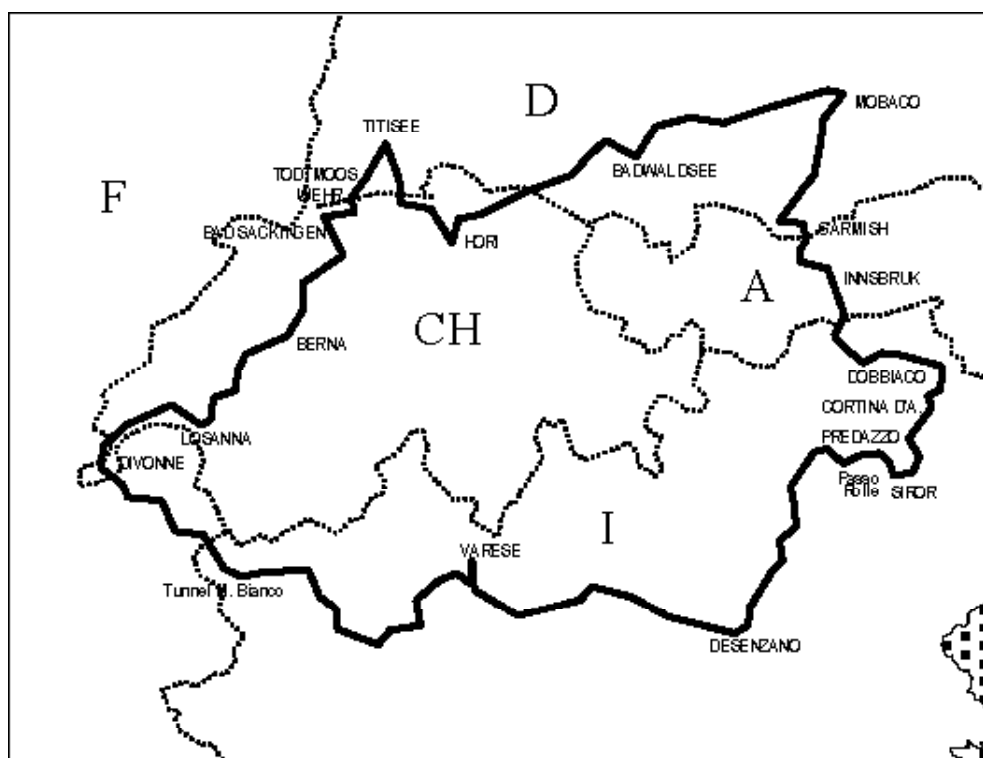
A Garmish troviamo un punto sosta camper ma è pieno a causa di un raduno motociclistico. Incontriamo però un equipaggio italiano e con loro decidiamo di andare a mangiare all'Eiscafé Paradiso di Oberammergau. Loro c'erano già stati, è gestito da italiani e fanno una pizza eccezionale, fanno anche un ottimo gelato (chissà perché al nord i gelatai sono italiani e fanno il gelato meglio che in Italia). Pernottiamo in un punto sosta vicino e all'indomani andiamo a riprendere gli aspetti caratteristici del paesino.

Dirigiamo a Ettal dove visitiamo la chiesa del monastero, dirigiamo poi a Crainan dove vorremmo visitare il famoso e tanto decantato laghetto, ma quando siamo finalmente sul posto non ci lasciano nemmeno fermare né entrare in un parcheggio (solo auto), così non ci rimane che tornare sui nostri passi, ovviamente siamo molto seccati.

La zona di Garmish è veramente bella ed è all'altezza della sua fama.

Dirigiamo ora verso Monaco ma ci fermiamo per la notte in un autogrill.

Siamo a Monaco, andiamo direttamente a visitare l'imponente castello di Nym-phenburg che avevamo già visitato, ma questa volta siamo più fortunati perché ci accodiamo ad una comitiva italiana con guida molto brava e preparata che ci ha fatto apprezzare molto il contesto. Non tralasciamo la visita al parco prospiciente (200 ha), con i vari padiglioni.



Ci sistemiamo nel campeggio comunale a Talkirken, ubicato lungo il fiume Isar. Qui tutti i giorni d'estate, alle 15,30, si può assistere all'arrivo di zatteroni molto folcloristici con a bordo passeggeri, orchestra e ...barili di birra. Questi zatteroni vengono poi smontati, caricati su appositi camion e trasportati a monte per essere rimontati per il prossimo viaggio.

Al mattino, con mezzi pubblici, andiamo in centro: alle 11, sulla Marienplatz, riprendiamo il carillon, sulla torre del Rathaus (Municipio), che mima un torneo medievale e balli popolari. Questo avvenimento richiama sempre l'attenzione di molti turisti.

Non perdiamo l'occasione per visitare il "Deutsches Museum" ubicato su di un'isola del fiume, e occupa una superficie di 40.000 mq. Si tratta di un'imponente esposizione per quanto riguarda le scoperte scientifiche, la tecnica, le macchine, l'utilizzazione dell'energia elettrica e atomica, l'informatica, la storia dell'automobile, della ferrovia, della navigazione, dell'aeronautica da Lilienthal ai nostri giorni; il planetario Zeiss con dimostrazioni due volte al giorno.

Visitiamo pure la Pinakothek, ricchissima di quadri fra cui famosi pittori italiani: Giotto, Leonardo, Tiziano, Tintoretto, Raffaello; poi Rembrant, Rubens, Van Dyck, Murillo e Durer, il massimo pittore tedesco.

8 luglio, passiamo da Bad Waldsee, caratteristica cittadina a misura d'uomo, che riprendiamo per alcuni aspetti interessanti. Dirigiamo quindi al lago di Costanza dove visiteremo l'isola di Reichenau (la stagione è troppo avanzata per visitare i giardini fioriti dell'isola Mainau).

Imbocchiamo il viale alberato che porta all'isola, ma sono costretto prudentemente a fermarmi per cercare riparo in un parcheggio alberato a lato strada causa un incipiente temporale, annunciato da un nerastro e molto esteso nuvolone. Mi sono appena sistemato che si scatena il finimondo. Non si vede più niente, solo il rumore della grandine sul tetto ed un fortissimo vento che fa ondeggiare paurosamente le piante. Ad un tratto un albero si spezza e piomba sopra di noi. Per fortuna la struttura di acciaio dell'Hymer resiste bene, ma scoprirò più tardi che un ramo ha bucatato il tetto sopra il basculante. Dopo 10 minuti è tutto finito ma Alma è ancora sotto shock. Arretro di qualche metro per liberare il camper dalla pianta caduta e cerco di realizzare i danni: a tutta prima sembra si tratti solo di una ammaccatura sul frontale, l'antenna C.B. divelta ed il supporto piegato, la barra portaspicchi retrovisore dx piegata. Salgo sopra il tetto per togliere i rami residui e constato 10 cm di grandine, scendo e in quel momento interviene con sorprendente rapidità la Polizia con al seguito due macchine dei VVFF che con motoseghe tagliano le piante che ostruiscono il passaggio lungo la strada (meno male che mi sono fermato). Nello stesso parcheggio, dietro a noi, due piante sradicate sono precipitate sopra un'auto schiacciandola.

Il poliziotto, che parla un po' di italiano, scatta fotografie

al camper e mi invita a passare nei prossimi giorni alla gendarmeria per la redazione del verbale. Riesco ad uscire dal parcheggio e poco più avanti un abitante, con la canna dell'acqua, mi pulisce il camper dai residui; salgo sopra il tetto e ne apro il lucernario per pulire anche qui e solo allora mi accorgo del danno al tetto.

Dirigo ad un punto sosta camper e riesco ad effettuare una riparazione di fortuna con un lamierino e nastro adesivo per imballaggio. Passiamo qui la notte; al mattino c'è tempo bello, sole e vento. Facciamo asciugare i sacchi a pelo, le coperte, le lenzuola e il materasso. Non rinuncio alla visita di quanto offre l'isola, ma ormai il viaggio è rovinato, chissà se la riparazione terrà.

Dirigiamo a Hori, località a nord di Zurigo, dove abita un mio cugino, per un appoggio in caso di dover effettuare una riparazione migliore, dato anche il caso che in Germania parlano solo tedesco e per me è difficile capire se almeno fra di loro in quella lingua si capiscono.

Pare che la mia riparazione provvisoria sia efficiente, azzardo una deviazione per la Foresta Nera: Zurzach, Koblenz, Tiengen, Titisee, dove ci fermiamo per la notte. Al mattino visita alla cittadina e shopping, poi dirigiamo per Schlusee, Sant Blaisien e Todtmoos in un parcheggio camper con acqua e scarico. Siamo sempre, ma inutilmente, alla ricerca di funghi. Dirigiamo a Wehr poi al confine e a Bad Sackingen che è molto bella e che abbiamo già visitato. Imbocchiamo l'autostrada e, via Basel, Bern, Losanna, ci fermiamo per la notte in Francia al Col de la Fucille a 1320 m. fra molti camper.

La riparazione tiene bene e sono più tranquillo. Ci fermiamo un paio di giorni a Divonne da parenti poi iniziamo il rientro attraverso il Tunnel del Bianco.

Ci fermiamo qualche giorno a "la Thuile" a 1400 m. e in assenza di funghi raccogliamo mirtilli e fragoline di bosco. Prima di rientrare facciamo una puntata a Torgnon, a sinistra della strada per Cervinia, con sosta in un parcheggio per camper a 1750 m., peccato che sia lontano dal paese, in compenso si trova in mezzo alle pinete e munito di acqua e scarico.

Rientriamo a Varese passando da Parea a Vigevano, importatore degli Hymer, per concordare la riparazione che mi valuta in circa 6.000 Euro.

Avrei esteso il viaggio almeno al centro Germania, ma sarà per la prossima volta.

La Germania è troppo bella e merita sempre viaggi di approfondimento.

Siamo rientrati il 26 luglio e abbiamo percorso 2850 km per quasi 20 giorni di viaggio con sole e pioggia. La riparazione di fortuna ha tenuto.

Per chi legge ed è interessato sappia che salvo nella Svizzera, dappertutto il gasolio costa meno che in Italia; in Francia, presso i distributori dei grandi supermercati, si può risparmiare anche 200 vecchie lire al litro.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 4 - anno XXIX Trimestre: Novembre-dicembre 2004 - Gennaio 2005

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.